



Finis Vitae

di Italo Belli

Il mio datato interesse per le cure palliative e l'avvenuto abbondante superamento della soglia della terza età mi induce a pensare sempre più spesso al termine della vita ed a conservare quei riferimenti alla morte che mi capita di ascoltare o di leggere. Mi piace molto il riferimento ad uno dei momenti spettacolarmente più belli della giornata che spesso è il tramonto: analogamente il nostro personale tramonto potrebbe essere tale. C'è anche chi ha ricordato che alla nascita è solo il neonato che piange mentre chi è attorno sorride: speriamo accada che alla nostra morte pianga chi è attorno e noi possiamo sorridere! L'addormentarsi e il dormire sono situazioni che somigliano alla morte ma non è dato vivere coscientemente il momento in cui ci si addormenta. Sarà così anche in quel momento? Morire improvvisamente è più facile per chi muore ma è un'esperienza più dura per chi resta; mentre, quando la morte è un processo più lento e prolungato, è vero generalmente il contrario. La morte resta l'inevitabile conclusione della vita ma oggi rischia di essere spesso ritenuta un più o meno colpevole smacco della medicina e dei medici, in un'epoca – dice Heath – che ha dilatato la longevità sino a farne non solo una benedizione ma anche un incubo. Come non ricordare pure l'amico Morgione che diceva "Dio i buoni li chiama presto a sé".....

Quindi non fidatevi degli anziani!

E, per finire in poesia, prediligo quella di Vincenzo Cardarelli, appunto:

Alla morte

*Morire sì,
non essere aggrediti dalla morte.*

*Morire persuasi
che un siffatto viaggio sia il migliore
E in quell'ultimo istante essere allegri
come quando si contano i minuti
dell'orologio della stazione
e ognuno vale un secolo.*

*Poi che la morte è la sposa fedele
che subentra all'amante traditrice,
non vogliamo riceverla da intrusa,
né fuggire con lei.*

*Troppe volte partimmo
senza commiato!*

*Sul punto di varcare
in un attimo il tempo,
quando pur la memoria
di noi s'involerà,*

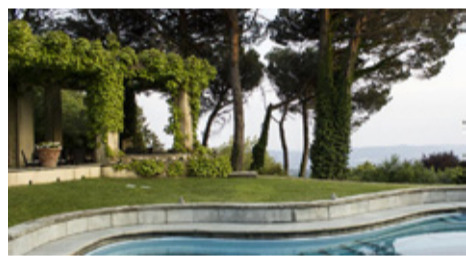
*lasciaci, o Morte, dire al mondo addio,
concedici ancora un indugio.*

L'immane passo non sia precipitoso.

*Al pensier della morte repentina
il sangue mi si gela.*

*Morte non mi ghermire
ma da lontano annunciatmi
e da amica mi prendi*

come l'estrema delle mie abitudini.



dalle 19:30, a Villa San Martino a Barasso. Per prenotare, info@vareseconte.org

Tombola dell'amicizia 2015



Pasquale Gervasini per le belle piante che abbellivano il salone parrocchiale della Brunella, e a Tipolitografia Manfredi per la stampa delle locandine.

Cari amici, vi aspettiamo numerosi come sempre alla **Cena di Primavera per Varese con Te** che avrà luogo venerdì 27 maggio a partire

L'amicizia vera, quella che non finisce, ce la dimostrate ogni anno in occasione della nostra tradizionale Tombola autunnale. Davvero in tanti ci avete fatto compagnia in questa bella giornata insieme, in serena allegria, tra premi per tutti, chiacchiere e un buffet ristorante a fine pomeriggio. Grazie come sempre da tutti noi a voi che avete partecipato, a Floricoltura

Il numero vincente è
95020260121



IL PREMIO

sarà la gioia di contribuire ad assicurare assistenza e serenità ai nostri assistiti e ai loro familiari. Il numero, inserito nel quadro della **dichiarazione dei redditi**, destina il **5 per mille dell'IRPEF** a favore di **Varese con Te onlus**.

I NUMERI PER AIUTARCI

Con versamenti sul c/c postale n. 18112219
oppure presso

Credito Valtellinese - Ag. V.le Magenta, Varese

IBAN: IT 77 U 05216 10800 00000003838

- direttamente in sede dell'Associazione

"Varese con Te" Via San Michele del Carso 161, Varese - tel. 0332 810055

Varese con Te è ONLUS

**ogni offerta è deducibile
nella dichiarazione dei redditi**

www.vareseconte.org - info@vareseconte.org

Varese con Te

Associazione
per l'assistenza integrata
domiciliare gratuita
ai malati di tumore
in fase avanzata

Consiglio Direttivo

Michele Graglia,
presidente

Giuliana Bossi,
Cristina Orsenigo,
vicepresidenti

Mariagrazia Tamborini,
tesoriere

Michele Graglia,
pubbliche relazioni

Cristina Orsenigo,
segretaria

Italo Belli,
Laura Bramati,
Alberto Galli,
consiglieri

Sede: Via S. Michele
del Carso, 161
21100 VARESE
Tel. 0332 810055
www.vareseconte.org
info@vareseconte.org

Registrazione

Tribunale di Varese
n. 683 del 16 Febbraio 1995

Direttore responsabile
Antonio Franzini

Progetto grafico
studio paolozzani

Stampa

Artestampa - Galliate Lombardo

Spedizione in Abb. Post.
Comma 20/c art. 2

Legge 662/96

Aut. Filiale P.T. Varese
Periodico di informazione
Anno 22° - n. 52 - 2016



assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore in fase avanzata

Gaspare, Intelligenza e Serenità

La morte di Gaspare Morgione nel dicembre scorso ha lasciato un vuoto anche in Varese con Te, che ha visto la sua umanità e le sue competenze al servizio costante della nostra associazione: in questa stessa pubblicazione trovate l'arguta vignetta che lui ci regalò per sollecitare le donazioni del 5 per mille. Non dimentichiamo, poi, che i proventi del "Pinocchio in Dialetto" di Natale Gorini, illustrato proprio da Gaspare, sono destinati a Varese con Te. Per ricordarlo, ci affidiamo alle parole pubblicate su VareseNews, all'indomani del decesso, dal suo amico e collega giornalista Pierfausto Vedani.

Si è spenta una grande luce della nostra comunità e della cultura nazionale dell'umorismo. E i giornalisti varesini non hanno più il riferimento di lealtà, saggezza e rigore morale rappresentato da Gaspare Morgione.

Io non ho più un amico che mi ha aiutato, guidato e, quando occorreva, pure rimproverato con la schiettezza che gli era abituale. Nella mia vita ho conosciuto due persone di rara intelligenza, una di esse era Gaspare. L'intelligenza Gas l'ha sempre usata nel modo giusto unendola alla modestia e alla riservatezza che lo hanno sempre contraddistinto. Il suo percorso di vita ci dice anche quale spessore d'uomo avesse. Orfano dopo pochi anni, con il padre all'estero a guadagnare qualcosa di più per sopravvivere, ha fatto il garzone di un panettiere, poi ha lavorato come marmista, infine ha recuperato gli studi persi mentre si impegnava come sindacalista. Ha conseguito i diplomi necessari poco prima di vincere il concorso



magistrale che l'avrebbe visto insegnare alle elementari di Bodio. Durante gli studi ecco l'inizio dell'avventura nel pianeta italiano dell'umorismo e subito con successi a non finire in diversi concorsi... Era anche scrittore finissimo e divertente: i suoi libri hanno deliziato grandi e piccini con racconti "rafforzati" da vignette e con fiabe indimenticabili. Aveva inanellato traguardi ancora prima di collaborare con la Prealpina, è rimasto fedele a Varese dove aveva trovato la misura di vita che più gradiva. Abbiamo trascorso 23 anni assieme con grande serenità, con la calma e la forza che vengono dalla lealtà e dalla condivisione. Molto meno razionale di lui, mi sono preso qualche meritato cicchetto, ma la sua presenza al mio fianco è sempre stata di conforto e un esempio rassicurante.

Gli acciacchi della vecchiaia hanno ridotto le occasioni di incontro, l'affetto reciproco è rimasto immutato. È stata gioiosa la sua ultima telefonata prima del ricovero in ospedale. In questi ultimi giorni mi preparavo al suo ritorno, le notizie che mi erano pervenute erano confortanti. Oggi la folgore. Arrivederci Gas.

Pierfausto Vedani

REAL ART #1

Nasce un nuovo progetto artistico con il contributo di tredici autori.

Il ricavato sostiene Varese Con Te

Si chiama **REAL ART** ed è nuovo progetto artistico. L'obiettivo è di realizzare annualmente una pubblicazione-portfolio con opere uniche ed autografe di artisti che hanno lavorato o esposto nel territorio varesino e non solo. Il volume, stampato in edizione limitata (130 copie), nella sua prima edizione, datata 2015, raccoglie il contributo artistico di **Marcello Morandini, Lorenzo Piemonti, Luca Lischetti, Peter Hide 311065, Ruggero Marrani, Giorgio Vicentini, Lena Costantini, Giovanni Massimo Ferrari, Giorgio Filimberti, Luca Missoni, Giordano Redaelli, Isabella Rigamonti e 3RE (Trezza Regidore)**.

Il progetto si è concretizzato grazie al contributo di tutti coloro che hanno lavorato alla sua realizzazione: dagli artisti che hanno prodotto, a titolo gratuito, centotrenta opere autografe rendendo ogni volume unico e diverso dagli altri, all'editore, allo stampatore che hanno condiviso lo scopo benefico del progetto. Il ricavato della vendita, infatti, ogni anno andrà a sostenere un'associazione che opera senza fine di lucro sul territorio.

Quest'anno il contributo è stato devoluto a **Varese Con Te**.

REAL ART è un progetto originale e interdisciplinare che coinvolge artisti anche molto differenti tra di loro, invitati a confrontarsi, rimanendo aderenti al loro percorso artistico, al concetto di serialità all'interno di un lavoro "unico". Di fatto ogni artista ha realizzato 130 opere simili ma uniche, confrontandosi con la grafica, con il colore, con la materialità-matericità e la percezione tattile. Ciascun artista è presente nel volume con una doppia pagina: un'opera stampata ed una originale applicata, una sorta di piccolo museo su carta, che invita ad un rapporto anche tattile con il prodotto artistico. Il progetto ha avuto, già nelle sue fasi embrionali, grande sostegno da parte di sedi museali ed istituzionali, tanto da inserire **REAL ART** all'interno di un percorso itinerante tra alcune realtà importanti della provincia che condividono la volontà di legare l'arte alla solidarietà. **REAL ART** è stato presentato con una mostra al **Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio** dal 28 novembre al 8 dicembre 2015. Per l'occasione ogni artista presenterà una selezione di opere della propria ricerca. La presentazione del volume si è svolta il 6 dicembre a **Villa Recalcati**, e al museo **MAGA - Fondazione galleria d'arte moderna e contemporanea Silvio Zanella** - Gallarate (VA) il 13 dicembre 2015. Il volume è in vendita nelle migliori librerie, e presso lo studio di Franco Crugnola, Via S. Martino, 11 - Varese.

Varese con Te è onorata che **REAL ART** l'abbia scelta come prima beneficiaria della propria iniziativa. Un progetto innovativo, che riunisce la creatività di un gruppo di 13 ottimi artisti locali con il desiderio di lavorare insieme per un fine condiviso, donando ciascuno opere originali raccolte in un centinaio di portfolio unici e irripetibili. Il nostro grazie riconoscente per la vostra generosità e complimenti sinceri per l'idea: vi auguriamo che questa prima edizione apra la strada a una lunga tradizione annuale tramite la quale aiutare, con la vostra arte, le realtà del Volontariato varesino.

Desidero rendervi partecipi del contenuto di alcuni libri autobiografici scritti da persone ammalate di tumore, libri che sprigionano forza, coraggio, determinazione. Passo ad esporre un breve commento su alcuni di questi libri, che sicuramente aiuteranno gli ammalati a sperare e ad essere positivi.

GERALYN LUCAS, Perché ho messo il rossetto il giorno della mia mastectomia, TEA Giovane donna, sposata da poco con un medico, ha conquistato il lavoro dei suoi sogni (giornalista alla Lifetime Television), operata per un tumore al seno.

Si chiede se sarà ancora attraente, se potrà avere dei bambini...È un racconto insolito, impetuoso, aperto, toccante. Sul seno rifatto, si fa poi tatuare un cuoricino rosso, si sente ancora bella, forte ed aiuta le persone che hanno il problema che lei, ormai, ha superato. Rimane incinta, e la sua vita diventa ancora più ricca e felice.

MARIE DESPLECHIN, La vita salvata, Ponte delle Grazie

Signora colpita da un tumore incurabile, divorziata con due bambini, la sua aspettativa di vita è di otto anni.

Con determinazione prende in mano questa situazione drammatica e riesce a convincere il lettore che nella malattia si può vivere senza paura.

JERRI NIELSEN, Io vivrò, Sperling & Kupfer.

La dottoressa Jerry, durante la permanenza al Polo Sud come responsabile medico della base americana, si autodiagnostica un tumore al seno. Bloccata dalle proibitive condizioni climatiche, rimane prigioniera per otto mesi. Con l'aiuto di dettagliate istruzioni via e-mail, la coraggiosa dottoressa inizia una

La voglia di Vivere

chemioterapia che le consente di resistere fino a quando sarà poi possibile farsi riportare negli Stati Uniti: il coraggio ha vinto la malattia!

BARBARA DUSSLER, Un angelo mi ha salvata, TEA

Barbara ha soltanto dodici anni quando si ammala di cancro. Nel suo libro racconta, insieme con la mamma, come ha combattuto la malattia. Libro delizioso, sotto tutti i punti di vista!

ENRICO D'ANGELO, L'attesa, Nuovi Autori

Una coppia è la protagonista di questo racconto che affronta l'estenuante calvario della malattia che comporta continui spostamenti da Palermo a Milano. Un susseguirsi di momenti di disperazione, speranza, angoscia, felicità.

LUDOVICO GUARNERI, La cosa più stupefacente al mondo, TEA

Il personaggio che si racconta non è un medico, ma un ammalato diventato esperto del suo grave problema. Ammalato di tumore nel 1995, tenta di tutto. Medicina tradizionale e alternativa, ha voglia di vivere e si documenta in continuazione. La sua è una ricerca incessante che lo porterà alla guarigione. La volontà e la costanza sono state premiate!

GIACOMO ARIGO', La storia più bella, Fabio Arigò

L'autore parla del figlio morto a Ventisei anni, ed è certo che sia diventato un angelo che lo segue, lo aiuta, lo consiglia. Il racconto è tutto concentrato su medium, scrittura automatica e, al centro di tutto, il figlio-angelo. Questa figura è ostentata in continuazione: ogni piccolo e grande avvenimento della vita dell'autore è voluto, a suo parere, da lui...fino all'esasperazione. L'autore non ha elaborato il lutto per la morte del figlio, e vive in continuazione questa ossessione che gli nega pace e serenità. Queste esperienze ci fanno riflettere e possiamo utilizzarle anche prendendo in considerazione i problemi che ostacolano la serenità della nostra vita. Non dobbiamo mai arrenderci, ma sempre lottare. Spesso ne usciremo vincenti e più forti!

Giuliana Bossi

Tra Parole e Verità

di Italo Belli

L'occasionale riascolto di un'intervista a Umberto Eco, estremamente critico verso alcuni atteggiamenti dei giornalisti, mi ha fatto ripensare a certe espressioni di alcuni di loro che mi hanno sempre indispettito.

Innanzitutto la dizione "male incurabile" non solo usata nelle necrologie ma pure spesso dai cronisti nei loro articoli: va abolita e sostituita da "male inguaribile" poiché da quando esistono – e non da poco – le cure palliative è da ritenere che tutte le forme morbose possano essere vantaggiosamente curate (o almeno "prese in cura") anche se non possono essere guarite. Del resto la vita stessa è inguaribile nel senso che prevede inevitabilmente la morte!

E si può accettare "è stato giustiziato" nel riferirsi per esempio a un delitto di mafia? Se il termine si può passabilmente usare quando si tratti di una giustizia da condanna di tribunale non è certamente utilizzabile al di fuori di tale impiego. Dicano "assassinato, ucciso,"

Che dire poi del "diritto alla salute"? Va bene naturalmente il "diritto alle cure" ma chi potrebbe avere le possibilità di promettere qualcosa di sicuro sul mantenimento della propria od altrui salute?

E addirittura il recentemente proposto "diritto ai figli". Essi sono da considerare un dono di Dio – o, almeno per chi non crede, della natura – e diventano poi una responsabilità ed un dovere: è sempre poi da mettere in prima fila il loro bene e il loro interesse prima dell'egoistico possesso dei genitori.

Un'altra espressione che mi disturba è "questo Paese" usato spesso da alcuni – magari anche politici, sindacalisti o altro – per lo più in tono spregiativo quando si riferiscono all'Italia. Direi che dovremmo impiegarla riferendoci al Paese in cui siamo quando ci troviamo all'estero, ma quando siamo in Italia dovremmo dire "il nostro Paese"! Se ne vergognano forse? Allora non sono degni di rappresentarlo in nessuna forma!